

Scheda F: SOSTANZE/PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI ¹

N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³ (*)	Impianto / fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
								Anno di riferimento	Quantità	u.m.
1	Gasolio	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Mezzi d'opera	liquido	Vedi scheda tecnica in impianto	R20-R65, R38; R40; R51-53	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	n.d.	100(stima)	m ³
2	Strutturante (se necessario)	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Miscelazione con digestato prima dell'invio a biocelle	solido	Non pericoloso	/	/	n.d.	all'occor- renza	
3	Idrossido di ferro	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Processo DA	solido	Vedi scheda tecnica in impianto	/	H315, H319, H335	n.d.	30(stima)	t
4	Acido solforico soluzione 63%	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Depurazione aria	liquido	Vedi scheda tecnica in impianto	/	H290, H314, H319	n.d.	200(stima)	m ³
5	Glicerolo	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	Mantenimento DA	liquido	Vedi scheda tecnica in impianto	/	/	n.d.	20(stima)	m ³
6	Schiumogeno	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	Antincendio	liquido	Vedi scheda tecnica in impianto	/	H318	n.d.	all'occor- renza	
7	Biomassa/ materiale ligneo	<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma <input checked="" type="checkbox"/> ms	sostituzione/ reintegro massa filtrante	Solido	Non pericoloso	/	/	n.d.	all'occor- renza	

(*): per "materia prima" si è inteso materiali principali del processo: in questo caso l'ingresso principale sono rifiuti; eventualmente può essere utilizzato dello strutturante (non rifiuto).
Per "materia ausiliaria" si è inteso materie utilizzate per il processo, quali additivi di processo (es. idrossido di ferro, glicerolo).
Per "materia secondaria" si è inteso materie utilizzate in generale nell'impianto, es. gasolio, schiumogeno. L'elenco non è esaustivo.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Per ulteriori dettagli sulle sostanze pericolose si rinvia alla Verifica di Sussistenza (VdS) della necessità di predisporre la Relazione di Riferimento (RdR)

Scheda G: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ⁶

N° totale punti di approvvigionamento			
ACQUEDOTTI	1 (Nota 1)	TRINCEE DRENANTI	0
DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	0	SORGENTI	0
POZZI	1 (Nota 2)	FONTANILI	0

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI							
N° progr.	Tipologia di approvvigionamento ⁷	Impianto / fase di utilizzo ⁸	Utilizzo ⁹	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s)	Quantità annua (m ³)	Anno di riferimento	Quantità (m ³)
-	Acquedotto (Nota 1)	Usi igienici/ di processo	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario <input checked="" type="checkbox"/> industriale (es. upgrade biogas, e –eventualmente- anche antincendio) <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>)	(non c'è limite su prelievo da acquedotto)	(non c'è limite su prelievo da acquedotto)	n.d. (stima)	300 usi igienici + 600 lavaggi biogas
6POZ	Pozzo n. 6POZ (Nota 2)	Usi industriali (anche antincendio) per impianto FORSU	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input checked="" type="checkbox"/> industriale (anche antincendio) <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input type="checkbox"/> altro (<i>esplicitare</i>)	max 17,5 l/s (det. 956 del 14/09/17)	4.000	n.d. (stima)	300 (stima, vd. relazione tecnica)

Nota 1: l'acqua derivante dall'acquedotto sarà utilizzata, oltre che per gli usi igienico-sanitari, anche per l'eventuale reintegro del sistema antincendio e per gli eventuali reintegri e lavaggi nei sistemi di purificazione del biogas.

Nota 2: l'acqua prelevata dal pozzo 6POZ (sito nell'impianto ASRAB) verrà inviata preliminarmente nella vasca di stoccaggio delle acque bianche dell'impianto CSS vicino (proprietà di A2A Ambiente Spa). Da questa verrà rilanciata alla vasca di raccolta delle acque bianche dell'impianto FORSU in esame.

Descrizione dei sistemi di riciclo e/o recupero ¹⁰

Per il processo di trattamento aerobico è previsto il riutilizzo dei liquidi di processo e, in subordine, dell'acqua di prima pioggia.

Per gli altri usi industriali, di processo e non, si attingerà dal circuito di distribuzione dell'acqua industriale, alimentato prevalentemente dalle acque dei tetti, e in subordine dal pozzo 6POZ. Più nel dettaglio, è previsto l'utilizzo di acqua industriale per i seguenti scopi:

- Usi di processo (consumo complessivo indicativo pari a 3.500-4.000 m³/anno):
 - Reintegri e lavaggi degli scrubber ad acido per il lavaggio di tutte le arie esauste;
 - Reintegri e lavaggi della camera/e di lavaggio finale delle arie esauste prima della biofiltrazione;
 - Irrigazione del biofiltro;
 - Irrigazione dei cumuli in maturazione.
- Usi non di processo (consumo non preventivabile):
 - Lavaggio mezzi operativi;
 - Lavaggio piazzali e aree interne all'impianto;
 - Usi irrigui;
 - Usi antincendio.

Si effettuerà poi l'allacciamento all'acquedotto pubblico per tutte le utenze domestiche, per i reintegri e lavaggi nei sistemi di purificazione del biogas (600 m³/anno), per l'uso di acqua potabile e, in caso di carenza di acqua industriale, per ripristinare il riempimento del serbatoio antincendio.

Le risorse idriche necessarie per gli usi igienico sanitari degli operatori sono di circa 1 m³ al giorno, ovvero circa 300 m³/anno.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Scheda H: SCARICHI IDRICI**SCARICHI IDRICI**

N° totale punti di scarico finale

1**Scheda H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

Si sottolinea che per l'attività non ci sono scarichi di reflui di processo in quanto totalmente riciccolati. Le eventuali eccedenze saranno inviate a impianti di trattamento esterni.

N° Scarico finale ¹¹	Scarico parziale ¹²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ¹³	Modalità di scarico ¹⁴	Recettore ¹⁵	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento ¹⁶	
					Anno di riferimento	Portata media			Metodo di valutazione ¹⁷
					m ³ /giorno	m ³ /anno			
1 (S2)	/	Scarico acque nere chiarificate	Saltuario (nei giorni lavorativi)	Fognatura	Nd	Nd	Nd	<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	Scarico chiarificato da fossa Imhoff.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE								<input checked="" type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC

Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	Denominazione	Portata	Unità di misura
5.3.b.1	/	/	/	/	/

Presenza di sostanze pericolose

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e smi e negli scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5.	NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Gli scarichi contengono le sostanze indicate nella Tabella 3/A e nella Tabella 5 dell'allegato 5 della parte III e nelle Tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006.	NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
In caso affermativo compilare la tabella alla pagina seguente.	

Tabella sostanze pericolose

<i>N° Scarico finale</i>	<i>Scarico parziale</i>	<i>Rif. diagramma di flusso C.3</i>	<i>Sostanza/e</i>
/	/	/	/

Se vengono utilizzate e scaricate sostanze della tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06 e smi derivanti da cicli produttivi indicati nella medesima tabella, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	/	/	/

Scheda H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE INQUINATE ¹⁸

<i>N° Scarico finale</i>	<i>Scarico parziale</i>	<i>Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)</i>	<i>Superficie relativa (m²) (*)</i>	<i>Recettore</i>	<i>Inquinanti</i>	<i>Sistema di trattamento</i>
1 (S2)	/	Scarico acque di seconda pioggia	16.100 m ² (compresa la superficie con autobloccanti pari a circa 2.000 mq, considerata al 50%)	Fognatura	D.Lgs. 152/06 e smi (Parte terza, Allegato 5, Tab.3)	Acque meteoriche: la prima pioggia fino a 10 mm viene riutilizzata nell'impianto o inviata a smaltimento presso terzi; la seconda pioggia viene invasata in un laghetto di laminazione, dopodiché è scaricata in fognatura.
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			16.100 m ²			

(*) per le superfici si fa riferimento alla *tavola di progetto n. 5b* e alla Relazione Tecnica.

Per lo schema degli scarichi si rimanda alle *tavole di progetto n. 13a, 13b, 13c, 13d e 16*.

Scheda H-3 Scarichi ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE ¹⁹

N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m²) (*)	Recettore ^[1]
Sa	/	Scarico acque meteoriche da coperture guardiania/pesa	50 m ²	Strati superficiali del sottosuolo
Sb	/	Scarico acque meteoriche da coperture guardiania/pesa	50 m ²	Strati superficiali del sottosuolo
Sc	/	Scarico acque meteoriche da coperture impianto principale	13.500 m ²	Strati superficiali del sottosuolo (previo accumulo in apposita vasca di raccolta acque bianche)
Sd	/	Scarico acque meteoriche da coperture sistema di misurazione gas	25 m ²	Strati superficiali del sottosuolo
Se	/	Scarico acque meteoriche da coperture sistema di misurazione gas	25 m ²	Strati superficiali del sottosuolo
Sf	/	Scarico acque meteoriche da coperture cabina di trasformazione	15 m ²	Strati superficiali del sottosuolo
Sg	/	Scarico acque meteoriche da coperture cabina di trasformazione	15 m ²	Strati superficiali del sottosuolo
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			13.680 m ²	

(*) per le superfici si fa riferimento alla tavola di progetto n. 5b.

Scheda H.4: SISTEMI DI TRATTAMENTO

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ²⁰	Non sono presenti sistemi di trattamento di depurazione, ma c'è uno stadio di disoleatura prima del riutilizzo delle acque di prima pioggia. Vista la quantità di acqua di prima pioggia separata (10mm, doppio rispetto alla norma), non si ritiene necessario un trattamento sulla seconda pioggia. Si rimanda alla Relazione Tecnica (<u>cap. 8.3 "Emissioni in acqua"</u>) e al Piano prevenzione e gestione acque
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ²¹	<u>Tavole n. 13a, 13b e 13c</u>

Scheda H.5: CONTROLLI E MONITORAGGI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?	NO (*)	
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	Parametro	Frequenza
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	NO	
Se SI, indicarne le caratteristiche		
Parametri controllati nell'ipotesi in cui non siano presenti sistemi automatici in continuo	Parametro	Frequenza

(*) Non sono presenti sistemi di controllo in automatico e in continuo, ma è prevista un'analisi trimestrale per la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna "Scarico in acque superficiali", per via della natura delle superfici scolanti e della tipologia di acque convogliate. Tale verifica verrà svolta in corrispondenza del pozzetto di campionamento a valle del laghetto di laminazione.

Scheda H.6: NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ²²	<input type="checkbox"/> dx	<input type="checkbox"/> sx
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ²⁴ (giorni/anno)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ²³	<input type="checkbox"/> dx	<input type="checkbox"/> sx
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)
Nome
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)
Volume dell'invaso (m ³)
Gestore

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comuni Riuniti S.r.l.

SCHEDA I: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO**Scheda I.1: PRODUZIONE (principali rifiuti in uscita)**

Si riportano in questa tabella i principali rifiuti prodotti normalmente dal processo e per i quali è prevista un'area di deposito temporaneo e una stima della quantità stoccata.

Per l'elenco più esteso dei rifiuti prodotti si rimanda alla scheda INT.4, che include anche altri rifiuti secondari per quantità prodotte, ad es. 150202*, 150203, 160107*, 170405, 190503.

Codice CER/EER ²⁵	Descrizione del rifiuto ²⁶	Impianti / fasi di provenienza ²⁷	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio ²⁸	Modalità di stoccaggio ²⁹	Quantità stoccata	Destinazione ³⁰
				Anno di rif.	Quantità	Unità di misura				
191202	Metalli ferrosi	Deferrizzazione della FO in ingresso e/o del compost finito	Solido	nd	nd	nd	Area pre e post trattamento	Cassonetti / cassoni	18 t / 36 mc	Recupero
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Scarti da deplastificazione e vagliatura dei sovralli di ricircolo e finale	Solido	nd	nd	nd	Area post trattamento	In cumuli all'interno del capannone in area delimitata da pareti di contenimento	55 t / 220 mc	Recupero / smaltimento
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Scarti della pulizia della FO in ingresso	Solido	nd	nd	nd	Area pre-trattamento	In cumuli all'interno del capannone in area delimitata da pareti di contenimento		Recupero
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	Manutenzione	Liquido	Nd	Nd	Nd	Cabinato per raccolta fusti presso l'ingresso	Fusti	max 0,2 t / 200 litri	Recupero / smaltimento
13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Manutenzione	Liquido	Nd	Nd	nd		Fusti		Recupero/ smaltimento

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO (dei soli rifiuti elencati nella tabella sopra)

Classificazione	Volume/quantità complessivo/a	Unità di misura
Rifiuti pericolosi	200 litri	/
Rifiuti non pericolosi	73 t / 256 mc	/
L'installazione IPPC intende inoltre avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e smi <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		

Scheda I.2: AREE DI STOCCAGGIO ³¹

<i>N° area di stoccaggio</i>	<i>Descrizione dell'area di stoccaggio e degli eventuali sistemi di contenimento ed antitraboccamento.</i>	<i>Quantità/volume complessivo</i>
Area ricezione	(Rifiuti in ingresso): n. 2 fosse interrate	1.200 t / 1.600 m ³
Area pre e post trattamento	Cumuli e cassonetti in capannone / cabinato per deposito olii	Circa 73 t / 256 mc

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Planimetria aree gestione rifiuti

Tavola di progetto n. 17

Nel caso la società svolga attività di recupero e/o smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede da INT-3 a INT-10 pertinenti alle attività svolte: **Si rimanda alla scheda INT-4.**

SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA**Scheda L.1: EMISSIONI**

n° camino ³²	Posizione Amm.va ³³	Impianto/ fase di provenienza ³⁴	Frequenza nelle 24 ore	Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro [m] o lati [m X m] del camino allo sbocco	Temp [°C]	Tipo di impianto di abbattimento ³⁵	Portata complessiva [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Inquinanti			
									Tipologia di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	Limiti flusso di massa [kg/h] ³⁶	Ore di funz.to ³⁷
E1	A	Aree trattamento FORSU	Continua	3	circa 1830 mq utili (vasca contenimento Circa 78 x 26 m)	Ambiente	Scrubber e biofiltro	210.000 *	Odore NH ₃	300 UO/Nm ³ 10 mg/Nm ³	/ /	24
E2	A	Caldaie a gas naturale di rete	Continua	15,5	0,24	175°C	/	1.000	NOx	100 mg/Nm ³	/	Quando necessario 24 h/g
E3	A	Caldaie a gas naturale di rete	Continua	15,5	0,24	175°C	/	1.000	NOx	100 mg/Nm ³	/	Quando necessario 24 h/g

* Durante le 12 ore diurne in cui c'è presenza di personale sarà utilizzata piena portata, mentre per le restanti 12 ore la portata potrà essere ridotta.

I punti di emissione saranno completati da:

- n. 1 torcia di sicurezza chiusa (fredda) a doppio bruciatore (biogas / metano) ; T 1000°C ; O₂ libero al 6%;
- n. 1 torcia di sicurezza chiusa (fredda) a biometano ; T 1000°C ; O₂ libero al 6%;
- n. 1 valvola sicurezza di sovrappressione cabina RE.MI.

Per i valori limite delle caldaie si è fatto riferimento al D.Lgs.183/2017.

Scheda L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO³⁸

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	E1	n. 3 Scrubber e 1 biofiltro

Per la descrizione delle principali caratteristiche degli impianti di abbattimento si veda la relazione tecnica.

Carico inquinante in uscita ≤ 300 U.O./Nm³ per gli odori e ≤ 10 mg/Nm³ per NH₃.

Per la manutenzione verranno rispettate le indicazioni fornite dal costruttore e saranno svolti i controlli periodici prescritti.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Planimetria punti di emissione in atmosfera

Tavola 16Schema grafico captazioni ³⁹

/

Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Parametri controllati	Frequenza di controllo ⁴⁰
Odori ed NH ₃ (E1)	Annuale (semestrale nei primi 2 anni)
NO _x (E2-E3)	Annuale

SCHEDA M: INCIDENTI RILEVANTI ⁴¹

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015	<input checked="" type="checkbox"/> no	Non si utilizzano/producono sostanze pericolose in quantitativi tali da assoggettare l'impianto a notifica
	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> notifica <input type="checkbox"/> notifica e rapporto di sicurezza

Impianti o parti di impianto a rischio ⁴²
/

SCHEDA M.1: SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO ⁴³

Per le sostanze pericolose utilizzate in stabilimento, che sono in quantitativi inferiori alle soglie (anche come sommatoria) di cui al D.Lgs. 105/2015, si rimanda alle schede F e J.

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

SCHEDA M.2: SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE ⁴⁴

Sigla serbatoio ⁴⁵									
Tipo (fuori terra, interrato)									
Sostanza ⁴⁶									
Volume [m ³]									
Tetto (fisso, flottante, ecc.)									
Capacità bacino di contenimento [m ³]									
Materiale bacino di contenimento									
Blocco/allarme di troppo pieno ⁴⁷									
Sfiato (libero, collettato) ⁴⁸									
Impianto di abbattimento dedicato									
Misure di protezione da atmosfere infiammabili									
Presenza di doppio fondo									
Colore del serbatoio									
Misure di prevenzione corrosione									
Eventuali sistemi antincendio dedicati									
Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili									
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)									

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMORE

Attività a ciclo continuo

 si noClasse di appartenenza dell'installazione ⁴⁹

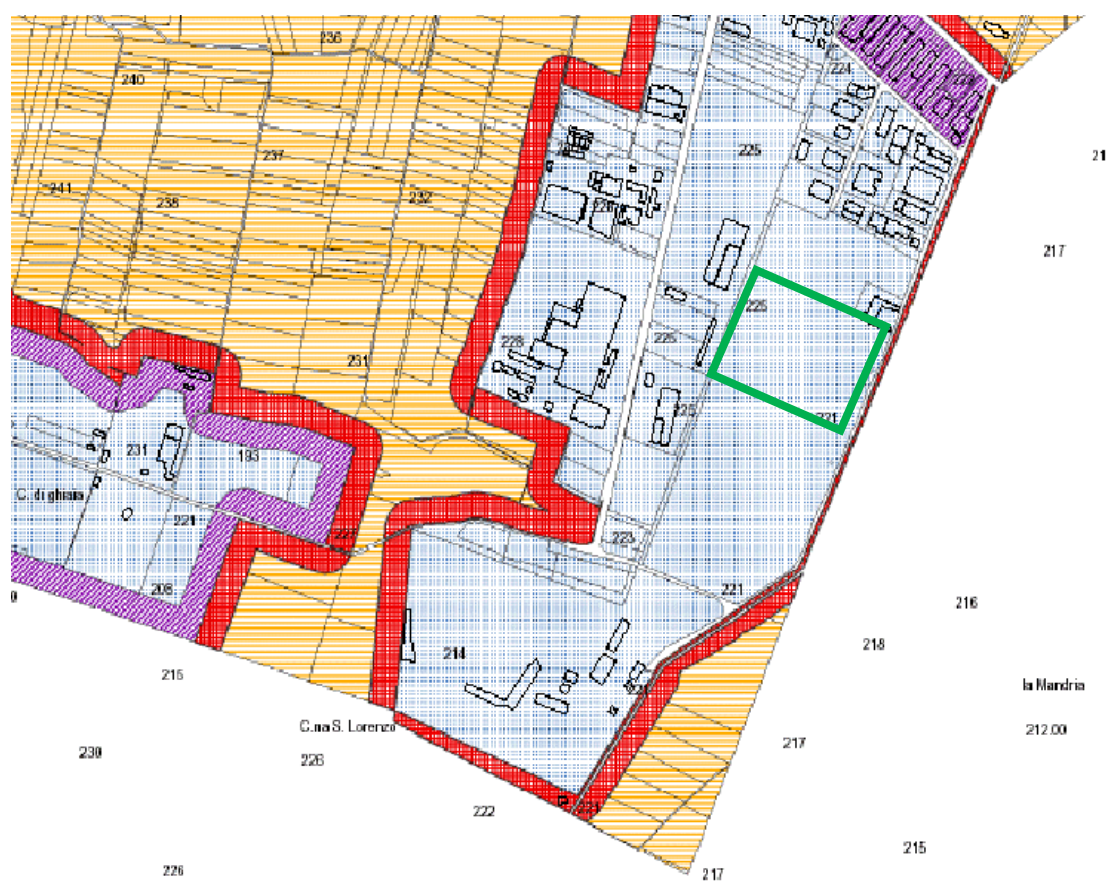
Classe VI

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTIRiferimenti planimetrici ⁵⁰Classe acustica ⁵¹

L'impianto è situato in area industriale

Classe VI

Si rimanda alla valutazione previsionale acustica. Si riporta di seguito la classificazione acustica del Comune di Cavaglià.



SCHEDA O: ENERGIA**Scheda O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE ⁵²**

Anno di riferimento			Nd (stima)					
Impianto/ fase di provenienza ⁵³	Codice dispositivo e descrizione ⁵⁴	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione al focolare (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁵⁵ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Gas di rete in caldaie	Caldaie a gas naturale di rete	Gas naturale di rete	1.678	4.500 MWh/a (stima)	L'energia è prodotta per i consumi termici dell'impianto	/	/	/
Digestione anaerobica	Upgrade biometano	/	/	45.900	Il biometano viene immesso in rete	/	/	/

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/a)	Altre informazioni
Energia elettrica	6.500 (stima)	⁵⁶ Energia elettrica da rete, media tensione 15kV, potenza impegnata 1.250 kW
Energia termica	/	/

Scheda O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁵⁷

Anno di riferimento						Nd (stima)	
Fase /attività significative o gruppi di esse ⁵⁸	Descrizione	Energia termica consumata	Energia elettrica consumata (MWh/a)	Prodotto principale della fase ⁵⁹	Unità di misura della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
Impianto recupero FORSU	Impianto recupero FORSU	100.000 l/a di gasolio Acqua calda prodotta dalle caldaie a gas naturale di rete per un totale di 4.500 MWh/anno	6.500	Biometano e compost	t rifiuti in ingresso	1,7 l gasolio / t rifiuti in 75 kWh / t rifiuti in (da autoproduzione acqua calda)	108,3 kWh/t di rifiuti in
TOTALE ⁶⁰		100.000 l/a gasolio 4.500 MWh/anno	6.500			1,7 l gasolio / t rifiuti in 75 kWh / t rifiuti in	108,3 kWh/t di rifiuti in

Scheda O.3: BILANCIO COMBUSTIBILI E STIMA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile ⁶¹	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore ⁶²	Energia ⁶³ (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (kg CO ₂ / MWh)	Emissione complessiva ⁶⁴ (t CO ₂)
Gasolio	100.000 l	12,01 MWh/t	1.008,84	261 kg CO ₂ / MWh	263,3
Gas naturale di rete	446.400 Nm ³	0,01008 MWh/Nm ³	4.500	200 kg CO ₂ / MWh	900
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (t CO₂):					1.163,3

NOTA: il biogas non è stato considerato in quanto di origine biogenica.

STIMA EMISSIONI INDIRETTE ⁶⁵			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e)	Livello di tensione	Fattore di emissione ⁶⁶ (KgCO ₂ / MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂) ⁶¹
6.500	15 kV	737 KgCO ₂ / MWh _e	4.790,5
Energia termica Ceduta come biometano in sostituzione del metano di rete (Smc/a)	/	Fattore di emissione ⁶⁷ (KgCO ₂ / MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂) ⁶¹
4.800.000 (*)	/	200 kg CO ₂ / MWh (*)	9.180
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (t CO₂):			4.389,5

(*) si evidenzia che tale biometano è di origine biogenica, pertanto nel momento in cui verrà utilizzato in sostituzione di metano di origine fossile, eviterà l'emissione di CO₂ fossile.

Scheda O.4: BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI

Componente del bilancio ⁶⁸			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	+	0	0
	Energia acquisita dall'esterno		6.500	4.500 (gas di rete) + 1.009 (gasolio)
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	-	6.500	4.500 (gas di rete) + 1.009 (gasolio)
	Energia ceduta all'esterno		0	45.900 (pari a 4.800.000 Smc/a di biometano immesso in rete)
BILANCIO ⁶⁹			0	-45.900 MWh

NOTA: l'impianto ha un bilancio negativo in quanto sono prodotti circa 4.800.000 Smc/a di biometano che viene immesso in rete, pari a un'energia termica di circa 45.900 MWh.

Scheda J: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Scheda J.1 – Quantità di sostanze pericolose utilizzate ⁷⁰

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272 kg/anno-dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	84.000 kg (*)
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	84.000 kg (*)
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	0
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	84.000 kg (*)

(*) Tale valore è riferito al gasolio. Si rimanda alla Verifica di Sussistenza per i dettagli.

Scheda J.2 – Sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ⁷¹

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI
Superamento delle soglie	SI
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione - obbligo di presentazione della relazione di riferimento	NO

Allegati alla presente scheda	
Si allega la Verifica preliminare di sussistenza	
In caso di riesame / modifica	
Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.	

ALLEGATI

NORME CITATE NEL TESTO DELLA MODULISTICA

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. - Norme in materia ambientale
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
- Decreto Legislativo 15 novembre 2017 n. 183 - Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170

(Per i valori limite delle caldaie, considerate emissioni ordinarie/rilevanti)

-
- ¹ La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta. Nella scheda devono essere altresì indicate le materie lavorate.
 - ² Indicare la tipologia del prodotto, con riferimento allo stato fisico, etichettatura e frasi R. Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali, specificare invece composizione e formula chimica e riportare la concentrazione delle soluzioni.
 - ³ mp = materia prima; ms = materia secondaria; ma = materia ausiliaria.
 - ⁴ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.
 - ⁵ Riportare i dati indicati al punto 2 delle schede di sicurezza, qualora specificati.
 - ⁶ I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.
 - ⁷ Indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo:
 - acquedotto; pozzo n°... (precisare se il prelievo viene effettuato da falda freatica, in pressione e miscelazioni);
 - derivazione superficiale ... (indicare denominazione del corpo idrico);
 - trincea drenante ...; sorgente ...; fontanile
 - ⁸ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.3.
 - ⁹ Fornire i dati separati se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.
 - ¹⁰ Precisare in particolare modalità, percentuale recuperata rispetto al quantitativo prelevato e caratteristiche di continuità / discontinuità del recupero.
 - ¹¹ Identificare e numerare progressivamente - es. 1,2,3 ecc.- ognuno (uno o più) dei punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo. Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.
 - ¹² Identificare e numerare progressivamente per ogni scarico finale ogni scarico parziale che vi recapita, distinguendolo per tipologia (T-tecnologico; R-raffreddamento; D-domestico) e/o fase produttiva (colonna successiva). Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.
 - ¹³ Indicare, **solo per gli scarichi industriali**, il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.
 - ¹⁴ Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).
 - ¹⁵ Indicare il recapito scelto tra fognatura (F), acque superficiali (A), suolo (S) o strati superficiali del sottosuolo (U). Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso. Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato:
 - se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico sì no ;
 - nel caso di scarico prodotto da insediamento con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere inviata relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.
 - ¹⁶ Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica di cui alla scheda successiva H.4.
 - ¹⁷ Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M) potrà essere stimato (S) oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura.
 - ¹⁸ Si intendono le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia.
 - ¹⁹ In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc..

- [1] Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.
- 20 La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.
- 21 Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico e l'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare inoltre i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.
- 22 La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.
- 23 La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.
- 24 Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.
- 25 I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
- 26 Riportare la definizione completa, come da Decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni.
- 27 Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.
- 28 Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria "Aree gestione rifiuti".
- 29 Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.
- 30 Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte Quarta del D. Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...).
- 31 Da compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.
- 32 La numerazione dei punti di emissione deve essere univoca e sequenziale; riportare inoltre, nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera", il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.
- 33 Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra:
E – impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88
A – impianto autorizzato espressamente
PS – impianto con emissione poco significativa
R – con reimmissione in ambiente interno.
- 34 Indicare l'impianto che genera l'emissione inserendo anche il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3, per i punti di emissione determinati da centrali termiche indicare anche la loro potenza nominale al focolai espressa in MW.
- 35 Indicare il numero progressivo di cui alla scheda L.2.
- 36 Indicare i valori limiti stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti, indicare i valori limite stabiliti dal D.M. 12/07/1990.
- 37 Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
- 38 Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.
- 39 Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
- 40 Indicare se il controllo è continuo; in alternativa, indicare la frequenza.
- 41 La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.
Occorre esplicitare i calcoli che hanno portato all'esclusione dagli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015.
- 42 Indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo.
- 43 Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015.
Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.
Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.
Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al D.Lgs. n. 105/2015, Parti 1 e 2.
- 44 Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili).
- 45 Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

- 46 In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.
- 47 Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).
- 48 Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.
- 49 L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzata l'installazione: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI.
- 50 Riferirsi alla Carta topografica 1:10000 (Allegato P).
- 51 Vedere nota n. 65.
- 52 Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno dell'installazione IPPC.
- 53 Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.
- 54 Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).
- 55 Indicare Cosφ medio (se disponibile).
- 56 Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.
- 57 La presente scheda ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella scheda D (vedi note relative) **(indicare se calcolato / stimato / misurato)**.
- 58 Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).
- 59 Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.
- 60 Devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.
- 61 Secondo la definizione fornita dall'Allegato 10 Parte Quinta D.Lgs. 152/06, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.
- 62 Potere calorifico inferiore e fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati:
- Gas naturale (Nm³): **0,01008 MWh/Nm³, 200 Kg CO₂ / MWh,**
 - Olio combustibile (t): **11,51 MWh/t, 275 Kg CO₂ / MWh**
 - Gasolio (t): **12,01 MWh/t, 261 Kg CO₂ / MWh**
 - G.P.L. (t): **12,60 MWh/t, 232 Kg CO₂ / MWh**
- Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte.
- 63 Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.
- 64 Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per il fattore di emissione e dividendo per mille.
- 65 I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativo e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 di cui all'allegato VIII al titolo II del D. Lgs. 152/06.
- 66 Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):
- **Alta Tensione - 717 KgCO₂ / MWh_e, Media tensione - 737 KgCO₂ / MWh_e, Bassa tensione - 749 KgCO₂ / MWh_e.**
- 67 Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):
- **Alta Tensione - 717 KgCO₂ / MWh_e, Media tensione - 737 KgCO₂ / MWh_e, Bassa tensione - 749 KgCO₂ / MWh_e.**
- 68 Lo scopo della presente scheda è di riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dall'installazione. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica).
- 69 Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di uscite rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.
- 70 La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.
- 71 Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riporta nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.
- La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.
- Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.